

VACCINO ANTI COVID-19: TERZA DOSE PERCHÉ...

Dal 20 settembre ha preso avvio in Regione Lombardia, e quindi anche nel territorio di ATS della Val Padana, la *Fase tre* della campagna vaccinale che prevede la somministrazione della terza dose di vaccino anti Covid-19 per i pazienti più a rischio; in particolare, è iniziata la somministrazione della **dose aggiuntiva** – che **completa il ciclo vaccinale** primario dopo almeno 28 giorni dalla 2° dose - **per i soggetti trapiantati ed immunocompromessi**, patologie specificate in apposita nota del Ministero della Salute. Da lunedì 4 ottobre è in somministrazione la terza dose di vaccino "booster", proposta in questa fase sia ai cittadini ultraottantenni che hanno già completato il ciclo vaccinale da almeno 6 mesi, che ad ospiti e operatori delle RSA.

Da un recentissimo studio condotto in Israele, dove la somministrazione delle terze dosi è in fase avanzata e sono, pertanto, disponibili le prime evidenze significative sul suo effetto, emerge come con una terza dose porterebbe l'efficacia del vaccino a circa il 95% di protezione anche rispetto alla variante Delta.

L'ATS della Val Padana e le ASST di Crema e Cremona hanno interpellato sull'argomento alcuni specialisti e medici di famiglia che operano sul territorio, al fine di sensibilizzare ed informare i cittadini sull'importanza di questa nuova fase della campagna vaccinale e favorirne l'adesione; a loro abbiamo chiesto, in particolare, perché è davvero così importante ricevere la terza dose.

Gianluca Fasoli, Direttore f.f. Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi e **Maurizio Grassi**, Direttore Unità Operativa di Oncologia – **ASST di Crema**.

"I nostri reparti sono frequentati da pazienti con grave compromissione del sistema immunitario, per le patologie di cui sono affetti e per i trattamenti conseguenti. Le evidenze scientifiche dimostrano che questi ammalati traggono beneficio da una dose aggiuntiva di vaccino, a completamento del ciclo vaccinale primario. I pazienti onco-ematologici, nefrologici e trapiantati d'organo che afferiscono alle nostre unità operative, hanno accettato senza riserve il nostro consiglio di sottoporsi alla dose aggiuntiva di vaccino. L'adesione, grazie anche alla disponibilità dell'Hub vaccinale e della Farmacia Ospedaliera, ha permesso di vaccinare la pressoché totale popolazione di pazienti a nostro carico. La vaccinazione è stata ben tollerata e non abbiamo rilevato problemi clinici particolari sui nostri pazienti, che hanno regolarmente proseguito i trattamenti in atto. A maggiore tutela dei nostri utenti, anche noi operatori sanitari dedicati alla cura di queste patologie abbiamo già dato disponibilità ad essere vaccinati con la terza dose di vaccino."

Rodolfo Passalacqua, Direttore Dipartimento Oncologico - **ASST di Cremona**.

"La quantità di anticorpi prodotti dai vaccini anti-Covid19 tende a diminuire in maniera importante dopo i sei mesi dalla seconda dose. Questa diminuzione è più marcata nei pazienti anziani e nei pazienti con malattie croniche o immunodepressive. Per questo motivo è necessario somministrare una dose ulteriore (terza dose) di vaccino alle persone che si trovano in una condizione di fragilità. Ciò aiuterà a riportare in alto il titolo anticorpale nel sangue e rimanere protetti dal virus."

Paola Pecchini, Responsabile Dialisi - **ASST di Cremona**.

"In caso di malattia da SARS-CoV2 il rischio di mortalità nei pazienti dializzati e trapiantati è di per sé molto più alto rispetto a quello della popolazione generale. Ci sono inoltre due aspetti che non devono essere assolutamente trascurati: il primo è che i pazienti emodializzati, frequentando l'ambiente ospedaliero per eseguire le terapie, vengono in contatto con altri utenti e con il personale sanitario, esponendosi così ad un

maggiore rischio di contagio. Il secondo aspetto, che riguarda i pazienti trapiantati, è che la loro condizione immunosoppressiva può inficiare la risposta anticorpale delle due dosi di vaccino. Considerate quindi le evidenze scientifiche, la somministrazione di una dose aggiuntiva è l'unica via da percorrere per migliorare l'efficacia del vaccino e quindi proteggersi dal virus.”

Angelo Pan, Direttore Malattie Infettive - **ASST di Cremona**.

“La terza dose di vaccino rappresenta un altro passo verso la fine della pandemia. Siamo tutti molto stanchi di vivere questa condizione e l'unico modo per uscirne, occorre ribadirlo, è vaccinarsi. Nei pazienti con alcune malattie croniche, in particolare nei pazienti in dialisi e nelle persone trapiantate, le difese funzionano spesso in modo non perfetto. La protezione contro il Covid-19 data dal vaccino potrebbe progressivamente ridursi, fino a rendere possibile un'infezione. La terza dose, stimolando ancora le difese contro il virus, può permettere di proteggerci più a lungo e meglio da questa pericolosa infezione.”

Fabio Calvi, Medico di Medicina Generale a Rivolta d'Adda.

“Perché dobbiamo vaccinarci per la terza volta contro il Coronavirus? Potrei dire che è una scelta responsabile, necessaria, ma in realtà c'è un solo motivo, valido e difficile da negare: solo vaccinandoci possiamo cercare di tenere a bada un virus che ancora adesso, a distanza di quasi due anni dalla sua comparsa, sta mietendo vittime e creando gravi problemi, non solo sanitari, a tutti noi. I primi che devono accettare questo invito sono le persone più a rischio, e cioè chi ha un'età avanzata o patologie croniche. Loro, anche se apparentemente in ottime condizioni di salute, sono quelli che più facilmente in caso di contagio pagherebbero le più gravi conseguenze. Noi medici di famiglia lo vediamo tutti i giorni. Vaccinatevi, ascoltateci. Il vaccino funziona, ha indubbiamente ridotto i rischi di malattia grave, la terza dose ha senso per tutti, ma soprattutto per chi già si trova in una fascia di età avanzata o in condizioni cliniche critiche.”

Francesco Crea, Medico di Medicina Generale a Soresina (Presidente della Cooperativa Medicina Territoriale e Consigliere dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Cremona).

“Come per la campagna vaccinale stagionale antinfluenzale, i nostri pazienti più anziani e quelli più fragili sono tra le categorie più a rischio e per tale motivo occorre provvedere *in primis* alla loro vaccinazione. La somministrazione della terza dose va considerata come un richiamo infatti viene proposta a conclusione di un primo ciclo vaccinale. Lo scopo è quello di prolungare nel tempo la difesa anticorpale, onde evitare il rischio di infezione per perdita o comunque diminuzione dello stato di immunizzazione, con possibili gravi conseguenze per la salute in coorte di popolazione già a rischio per il solo dato anagrafico che spesso si associa a presenza di comorbilità. Quindi in questa fase occorre ripetere quanto abbiamo già fatto in emergenza, cioè offrire la vaccinazione anti Covid-19 prioritariamente agli anziani (over 80) ed ai pazienti fragili, per poi estenderla al resto della popolazione.”

“Invitiamo i nostri assistiti immunocompromessi ed ultraottantenni ad aderire subito all'iniziativa – conclude **Silvana Cirincione**, Direttore Sanitario di ATS della Val Padana – così da completare e rafforzare la propria risposta anticorpale ed aumentare quindi la capacità di difendersi dall'infezione da virus Sars-CoV-2.”

“Al di là della progressiva estensione della campagna vaccinale, in attuazione delle ultime indicazioni del Ministero della Salute, in questa fase della pandemia è essenziale che le persone alle quali oggi è rivolto l'invito alla terza dose di completamento del ciclo vaccinale o alla dose di richiamo, ne comprendano appieno l'importanza e aderiscano convintamente”, sottolinea **Salvatore Mannino**, Direttore Generale dell'ATS. “Il numero di coloro che si presentano nei vari centri vaccinali è ancora contenuto rispetto al bacino dei potenziali beneficiari ed alla capienza di posti nelle agende loro dedicate. La sensazione è che sia necessario da parte di

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Val Padana

ASST Cremona

ASST Crema

tutti (diretti interessati, loro familiari o caregiver, medici curanti e operatori sanitari in generale) un salto di qualità nella consapevolezza dell'importanza di un'ulteriore dose di vaccino per consolidare la capacità di risposta al SARS-CoV-2, nelle categorie per le quali è indicata: uno sforzo collettivo di rilancio della campagna vaccinale, in un'ottica di rinnovata fiducia nel mondo scientifico e nelle autorità sanitarie e regolatorie.”

CHI PUÒ PRENOTARSI

- Cittadini ultraottantenni (compresi i nati nel 1941) che hanno già completato il ciclo vaccinale primario da almeno 6 mesi
- Cittadini immunocompromessi che hanno già completato il ciclo vaccinale primario da almeno 28 giorni nelle seguenti condizioni:
 - trapianto di organo solido in terapia immunosoppressiva;
 - trapianto di cellule staminali ematopoietiche;
 - attesa di trapianto d'organo;
 - terapie a base di cellule T esprimenti un Recettore Chimerico Antigenico (cellule CART);
 - patologia oncologica o onco-ematologica in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi o a meno di 6 mesi dalla sospensione delle cure;
 - immunodeficienze primitive;
 - immunodeficienze secondarie a trattamento farmacologico;
 - dialisi e insufficienza renale cronica grave;
 - pregressa splenectomia;
 - sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS).

COME PRENOTARSI

I canali per prenotarsi sono:

- ✓ Online, collegandosi al portale <https://prenotazionevaccinicoi.d.regione.lombardia.it/>
- ✓ Ai Postamat (presso uno dei tanti sportelli automatici di Poste italiane);
- ✓ Con il Portalettere (Il portalettere può effettuare una prenotazione per il Vaccino Anti Covid-19);
- ✓ Chiamando il Call Center dedicato al numero verde 800 894 545;

DOVE VACCINARSI

ASST DI CREMONA

- **Cremona**, presso Centro Vaccinale Covid Sapiens (Via Adelio Stefanoni, 1 - Costa Sant'Abramo Castelverde)
- **Casalmaggiore**, Centro Vaccinale Covid Casalmaggiore c/o Avis (Via Baslenga, 3/5)

ASST DI CREMA

- **Crema** - Centro Vaccinale ex Tribunale (Via Macallè, 11/C).

VACCINO	DOSI SOMMINISTRATE IN ATS VAL PADANA AL 07/10/2021					
	PROVINCIA DI MANTOVA		PROVINCIA DI CREMONA		TOTALE ATS VP	
	n.	%	n.	%	n.	%
PFIZER	435.312	37,6%	403.498	34,9%	838.810	72,5%
AZ	89.440	7,7%	81.237	7,0%	170.677	14,7%
J&J	11.666	1,0%	9.378	0,8%	21.044	1,8%
MODERNA	80.269	6,9%	46.804	4,0%	127.073	11,0%
TOTALE	616.687	53,3%	540.917	46,7%	1.157.604	100,0%

Copertura vaccinale per fasce d'età, nella provincia di Cremona, al 7 ottobre 2021

